

COMITATO D'AZIONE CANTONALE CONTRO LA QUARTA E LA QUINTA INIZIATIVA ANTISTRANIERI

Casella postale 731

6901 L U G A N O

LA CACCIATA DEI CONSUMATORI

Se, per disgrazia, le iniziative antistranieri, lanciate da Schwarzenbach e Oehen fossero accettate, esse aumenterebbero la già costante e preoccupante emorragia di consumatori. Nel loro odio verso gli stranieri, i due Consiglieri nazionali non si rendono conto che avanzano proposte inaccettabili dal punto di vista umano e dannosissime dal punto di vista economico. L'iniziativa dei Repubblicani di Scharzenbach, per esempio, causerebbe la partenza di 25.000 stranieri all'anno per dieci anni: una vera emorragia di popolazione straniera.

Consideriamo innanzitutto un fatto sociale. La popolazione straniera proviene, nell'83% dei casi, da paesi limitrofi al nostro in cui si parla una lingua nazionale svizzera, oppure, in ogni caso, una lingua latina. Dove sta, allora, l'inforestierimento, dov'è l'eccesso di popolazione straniera, a chi danno fastidio la cultura, la lingua, i costumi latini, rappresentati in Svizzera dalle regioni di lingua italiana e francese oltre che dai lavoratori esteri ?

Analizziamo ora alcune cifre relative al numero di stranieri residenti in Svizzera. Secondo l'inchiesta statistica effettuata dalla Polizia federale degli stranieri, l'effettivo degli stranieri residenti in Svizzera (esclusi i funzionari internazionali) era, alla fine di dicembre del 1976, di 958.599 persone in tutto. Di queste, 303.996 erano in possesso di un permesso annuale di soggiorno e 654.603 erano dimoranti o domiciliati. Rispetto all'effettivo di 1.012.710 stranieri residenti in Svizzera registrati alla fine del 1975, si è dunque potuta constatare una diminuzione di 54.111 persone. Il numero degli stagionali è diminuito di 54.246 persone, mentre quello dei domiciliati è rimasto praticamente invariato (+ 135 persone).

La diminuzione della popolazione straniera residente in Svizzera constatata dalla fine del 1975 è dovuta alle misure limitative prese dal Consiglio federale e alla recessione economica. Nel 1976, si è registrato un numero importante di partenze di stranieri. Così, da gennaio a dicembre del 1976, 110.297 stranieri dimoranti o domiciliati hanno lasciato il nostro paese,

contro i 121.081 dell'anno precedente. Su questo totale di 110.297 persone, che comprende pure quegli stranieri stabiliti in Svizzera anche per breve tempo come orchestrali, studenti e praticanti, 65.470 (cioè il 59%) si riferivano a partenze di stagionali e il 41% a residenti.

Il numero di stranieri, stagionali, dimoranti e domiciliati, che esercitano un'attività lucrativa in Svizzera che era di 552.605 persone nel dicembre del 1975, è diminuito a 516.040 alla fine del 1976, con una diminuzione quindi di 36.565 persone sull'arco di un anno.

Dopo questa ridda di calcoli statistici, vogliamo dimostrare che il problema dell'inforestierimento (se di problema si può parlare) è ormai lontano dall'essere scottante. Inoltre, oltre al carattere disumano delle misure proposte, bisogna anche prendere in considerazione alcuni aspetti economici, e questo innanzitutto sul piano del consumo e del commercio. Tutti ormai sappiamo che stiamo attraversando un periodo di recessione. C'è superproduzione di latte, verdura, frutta, vino ecc. Tutti i commercianti, in tutti i settori d'attività, si lamentano per il grave ribasso della loro cifra d'affari. Questa tendenza al ribasso verrebbe accentuata, se, all'anno, decine di migliaia di abitanti del nostro paese fossero costretti ad andarsene.

Oltre ai commercianti in genere, anche agricoltori, produttori di latte e carne, coltivatori, vignaioli, tutti coloro insomma che vivono della terra vogliono che il loro lavoro sia redditizio e dunque il loro prodotto venduto. Non hanno forse tutto l'interesse a votare NO il prossimo 13 marzo ?

* * *